

colle sue corrosioni, come Poveglia. Rialto (forse detto dal fiume Prealto, che ivi avea sbocco nelle lagune) non era che un' isola. Specchi d' acque, e paduli, e sbocchi di fiumi la dividevano dalle altre isole, che formano la Venezia presente; da Olivolo, dalle Gemine, da Luprio, da Braidà, da Barri, da Birri, da Castelforte, Dorsoduro, Gaffaro, Zirada, Mendigola, ec. (1). Le quali poi, con industrie idrauliche stretti gli specchi d' acque e interrati i paduli, congiunte con ponti, vennero formando l' odierna Venezia, quando fu traslatata la sede del governo in Rialto da Malamocco; abbandonato questo come troppo esposto alle invasioni nemiche, dopo il pericolo corso sotto Pipino, re di razza franca, ch' ebbe nome di re d' Italia per la frazione ereditata dell' impero di Carlo il Grande.

Il qual fatto avvenne durante il governo di Agnello Partecipazio eracleano, doge nell' anno 813, o in quel torno. Questa è la vera epoca della fondazione di Venezia, perchè Rialto, fatto centro della consociazione, gran parte degli abitanti delle lagune vi si accostò. Ebber dimora stabile ov' era terreno sodo: il non sodo rassodavano con industria somma; ogni padule, ogni velma divenne preziosa; con ogni cura si attese a difendere il terreno naturale e l' artificiale dalle offese del mare. S' istituì una magistratura che governava i lavori delle bonificazioni (2). Posteriormente, parecchie delle isole sparse nella laguna furono abbandonate, abbandonata quasi tutta quella zona di terreno che la consociazione possedeva sul continente d' Italia; isole e zona, le quali, stendendosi da Grado a Cavarzere, formavano il comune di Venezia. Le isole che rimasero abitate, e la parte della zona continentale, rimasta anch' essa abitata, vennero, come s' è detto, in dipendenza del governo posto nel centro delle isole aventi a capo Rialto, ed alle quali restò il nome collettivo di Venezia: *Venetiae, arum*.

Sebbene i messi o gastaldi mandati dal capo del governo, il doge, le reggessero, pure le altre isole fecero parte del comune;

(1) Galliccioli, lib. I, 113, 123, 213, 385; II, 102. — Filiasi.

(2) Galliccioli; Codice del Piovego; Codice Trevisano. — Giustiniani, *Trattato della laguna*. — Sabellico, *De situ urbis*. — Filiasi.